Conclusa la XXXII sessione

Non vi sarà modifica allo statuto del Comecon

A Bucarest approvati tre « programmi speciali a lungo termine » per lo sviluppo economico dei paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

BUCAREST — La XXXII sessione del Comecon si è conclusa con l'adozione di un insieme di « programmi speciali a lungo termine », sui quali si svilupperà la collaborazione economica tra i paesi membri nei prossimi 10-15 anni. I tre programmi speciali si riferiscono ai settori dell'energetica, dei combustibili e delle materie prime, all'agricoltura e all'industria alimentare, alla costruzione di macchine e la loro attuazione richiede la soluzione di seri problemi e l'adempimento di misure di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'economia nazionale dei diversi paesi.

Ne ha indicate alcune, in una conferenza stampa tenuta ieri, il segretario del Comecon, il sovietico N.V. Faddeev: sul territorio di alcuni paesi membri, con l'assistenza tecnica dell'Unione Sovietica, entro il 1990 sorgeranno centrali nucleari della capacità complessiva di 37 milioni di chilowatt, equivalenti a circa 75 milioni di tonnellate di combustibili convenzionali. Altre due centrali nucleari sorgeranno sul territorio sovietico, per fornire di energia elettrica i paesi comunitari che prenderanno parte alla loro costruzione.

Altro esempio di iniziativa comune di vasto impegno è la realizzazione, ancora sul territorio sovietico, di complessi chimici a grande consumo energetico, in vicinanza delle fonti di materie prime e di energia, mentre sul territorio di paesi membri sorgeranno complessi di minori capacità.

I programmi di impegno plurinazionale avranno attuazione soltanto sulla base della volontaria adesione di ogni Stato. Faddeev, in uno dei momenti di maggiore vivacità della sua conferenza stampa, ha detto di essere rimasto « indignato » per le notizie, riprese nei giorni scorsi da diversi organi di informazione occidentali, secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe proposto modifiche allo statuto della Comunità, cioè l'introduzione del sistema maggioritario di votazione e l'obbligatorietà dell'attuazione, per tutti gli Stati membri delle raccomandazioni e decisioni adottate. Faddeev ha aggiunto che principio fondamentale nella collaborazione fra gli Stati del Comecon resta e « rimarrà stabile anche in futuro » il principio dell'interesse reciproco nelle comuni iniziative.

Dal canto suo, il primo ministro romeno Manescu, nel suo intervento alla sessione, aveva osservato che l'esperienza di circa tre decenni ha confermato la validità delle disposizioni dello statuto comunitario, secondo le quali, nei problemi di fondo della collaborazione, gli organi del Consiglio adottano raccomandazioni che vengono trasmesse ai paesi membri, perché siano prese in esame e applicate secondo le decisioni dei governi o degli organi preposti dei vari paesi.

Pertanto — aveva concluso il primo ministro romeno — non si rendono necessarie modifiche allo statuto, ma piuttosto occorre avere costantemente all'attenzione «la richiesta imperiosa di imprimere alle forme e ai metodi di collaborazione il carattere di rapporti nuovi, esemplari, per una collaborazione uguale nei diritti ».

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, ha ricordato che la prossima sessione del Comecon sarà tenuta a Mosca, il prossimo anno, in occasione del XXX anniversario della sua istituzione.

Lorenzo Maugeri

Laburisti maltesi ospiti del PCI

ROMA — Dal 24 al 29 giugno è stata in Italia, su invito del PCI, una delegazione di studio del Partito laburista di Malta composta dai compagni Joe Mifsud e Angelo Fenek, membri del Comitato centrale, Joe Fino, dirigente sindacale e Noel Bartolo, del ministero dell'agricoltura. Durante il suo soggiorno la delegazione maltese ha visitato le province di Bologna, Modena e Ravenna, dove ha avuto incontri con dirigenti del nostro partito, amministratori locali, dirigenti e soci del movimento cooperativo.

Ieri i compagni maltesi hanno avuto un incontro presso la direzione del partito con i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria e della Direzione, Sergio Segre e Antonio Rubbi, membri del Comitato centrale, responsabile e vice responsabile della Sezione Esteri. L'incontro, improntato a cordialità e amicizia, ha permesso di svolgere un reciproco scambio di informazioni e di opinioni su problemi di comune interesse e sulla situazione nei rispettivi paesi.

E' stata altresì sottolineata l'utilità di sviluppare ulteriormente i rapporti di collaborazione e lo scambio di esperienze tra i due partiti.

Onorificenza ungherese al compagno Dolfi

Il consiglio presidenziale della Repubblica popolare ungherese ha conferito, con il consenso del governo italiano, l'Ordine di merito al lavoro grado argento al compagno Danilo Dolfi, figura di antifascista e già commissario politico della divisione « Potente » che liberò la città di Firenze durante la Resistenza.

Un documento dell'Ufficio politico

«Intenti frazionisti» attribuiti dal PCF alla vedova Thorez

« Jeannette Vermeersch con i suoi attacchi favorisce i piani della borghesia e del partito socialista francese »

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Le dichiarazioni pubbliche fatte mercoledì sera alla televisione da Jeannette Vermeersch, vedova di Maurice Thorez, che fu segretario generale del PCF dal 1936 al 1964, anno della sua morte, dopo aver suscitato la dura replica dell'*Humanité* sono state severamente criticate dall'Ufficio politico del Partito.

In un documento redatto per richiamare l'attenzione dei militanti sull'attacco in piena regola lanciato da Jeannette Vermeersch « contro la politica e la direzione del suo partito », l'Ufficio politico del PCF rileva che questa iniziativa si colloca nel quadro particolare di un dibattito senza precedenti che ha permesso « di respingere i tentativi frazionisti sviluppati da qualche membro del partito » e di allargare nel partito stesso « la coscienza sulla intera responsabilità del partito socialista nella disunione e nella sconfitta della sinistra ».

Jeannette Vermeersch, « attenuando questa responsabilità », cerca dunque di ostacolare gli sforzi del partito e di « favorire i piani che sono al centro della strategia della grande borghesia e del partito socialista » creare in Francia le condizioni per una « alternativa socialdemocratica al governo di destra ».

La critica dell'Ufficio politico, che accusa inoltre Jeannette Vermeersch di avere violato i principi del partito e di cercare di rilanciare le correnti e le tendenze in seno al PCF, si concentra insomma sui problemi d'oggi, cioè di una situazione caratterizzata da un aggravamento della polemica tra comunisti e socialisti, e non prende in considerazione le affermazioni dell'ex dirigente comunista sugli aspetti « benefici e positivi » dell'intervento delle forze militari del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, sulla « pericolosità » dell'« eurocomunismo, sull'abbandono delle regole statutarie da parte del l'attuale gruppo dirigente del PCF e così via.

La dichiarazione dell'Ufficio politico, citando Georges Marchais, aggiunge tuttavia che se il PCF non vuole in alcun modo impegnarsi « nelle scorciatoie ingannevoli e mortali della capitolazione davanti alla socialdemocrazia », respinge in pari tempo « il ripiegamento su posizioni dottrinarie che lo trasformerebbero in una piccola setta senza alcuna influenza sulla realtà nazionale ». E conclude: « Ciò che noi vogliamo è un partito potente, aperto, combattivo, solidamente ancorato nella realtà nazionale, capace di aprire alla classe operaia e al popolo francese le vie per la conquista di un socialismo che risponda ai bisogni del nostro paese e del nostro tempo ».

Questo avvenimento che ha attirato l'attenzione degli osservatori e dei commentatori politici in questi ultimi due giorni, ha fatto passare quasi inosservata la decisione della Corte costituzionale di annullare i risultati delle elezioni legislative nella prima circoscrizione della Meurthe et Moselle. Ma chi era il deputato eletto in quella circoscrizione? Niente meno che il presidente del partito radicale progressista Jean Jacques Servan Schreiber che, in conseguenza di ciò ha perduto il titolo di deputato. Rifacendo i conti è risultato che Servan Schreiber aveva battuto il suo avversario socialista di appena quattro voti e che, a campagna elettorale chiusa, egli aveva fatto diffondere un manifesto illegale dunque capace di « modificare il risultato elettorale ».

Jean-Jacques Servan Schreiber è decisamente, da qualche anno a questa parte, un « reconvertis » degli incarichi di breve durata. Nominato ministro nel primo gabinetto Chirac, nel maggio 1974, perdeva il portafoglio dieci giorni dopo per ordine del Presidente della repubblica che non aveva apprezzato una sua dichiarazione sulla « force de frappe » nazionale. Eletto deputato in marzo di quest'anno, il suo mandato non è durato più di tre mesi.

Augusto Pancaldi

WASHINGTON — Un gruppo di neri manifesta davanti alla sede della Corte suprema contro l'ammissione di Bakke all'università

Positivi commenti alla decisione della Corte Suprema

In USA la «sentenza Bakke» è un successo antirazzista

Sancita la costituzionalità dei criteri di ammissione alle Università che favoriscono le minoranze di colore

Nostro servizio

WASHINGTON — Con la conclusione giovedì del « caso Bakke », la Corte suprema degli Stati Uniti ha preso la decisione più significativa nel campo dei diritti civili dal 1954 quando la stessa corte proibì la segregazione razziale nelle scuole. Con un margine di cinque a quattro i giudici hanno affermato la costituzionalità dei programmi di selezione per l'ammissione alle università americane che favoriscono neri e persone appartenenti ad altre minoranze, nel tentativo di correggere la discriminazione che questi gruppi hanno subito in passato. Nello stesso tempo, però, la corte ha deciso che Allan P. Bakke (a suo tempo escluso per far posto ad uno studente nero) deve essere ammesso alla facoltà di medicina dell'università della California a Davis, giudicando non valido il programma di selezione in vigore in quella facoltà perchè permette una discriminazione « inflessibile e ingiustificabile » a danno degli studenti bianchi, violando così la legge sui diritti civili che proibisce la discriminazione razziale nelle università statali.

Il caso Bakke aveva suscitato reazioni altamente emotive tra chi favoriva la pura « selezione meritocratica » già praticata dalla maggior parte delle università americane e chi voleva invece espiare la discriminazione storica contro i gruppi di minoranza, con la creazione di un sistema di quote — i cosiddetti programmi di azione affermativa — secondo cui un certo numero di posti sono riservati per persone appartenenti a gruppi di minoranza. Secondo il sistema di selezione tradizionale i richiedenti l'ammissione alle università che praticano il numero chiuso, vengono giudicati unicamente in base ai risultati di esami.

Il caso Bakke è iniziato quando Bakke, un ingegnere bianco, fu respinto dalla facoltà di medicina a Davis nel 1973 e ancora nel 1974. A quell'epoca la facoltà, con un programma di azione affermativa, riservava 16 dei suoi 100 posti del primo anno per studenti appartenenti a gruppi di minoranza — neri, cicanos e asiatici. Scoprendo che alcuni degli studenti ammessi avevano ottenuto risultati degli esami più bassi dei suoi, Bakke fece causa contro l'università nelle corti dello Stato di California, accusandola di aver violato i suoi diritti costituzionali: con la discriminazione razziale « alla rovescia ». Quando non vinse la causa, Bakke la portò alla Corte suprema della California, la quale decise a suo favore. L'università, a sua volta, fece appello alla Corte suprema degli Stati Uniti.

L'approvazione dei programmi di azione affermativa ha suscitato una reazione immediata in ogni settore del pubblico americano. Parlando a nome del presidente Carter, il ministro della giustizia Griffin Bell ha definito la decisione « un grande passo avanti ». Fra gli amministratori delle università in tutto il paese la reazione è stata di unanime sollievo in quanto la decisione lascia intatta l'attuale politica sull'ammissione degli studenti. La decisione della corte è stata accolta dalla maggior parte del movimento per i diritti civili come una vittoria importante, perchè afferma la costituzionalità di programmi che permettono a membri di gruppi di minoranza di entrare nelle scuole professionali dalle quali erano stati sistematicamente esclusi fino a pochi anni fa. Benjamin Hooks, direttore della associazione nazionale per il progresso della gente di colore, l'organizzazione fondata da Martin Luther King, ha definito la decisione « una vittoria netta per l'azione affermativa volontaria, non solo nel campo dell'istruzione ma anche sul posto di lavoro », dove i programmi di azione affermativa stabiliscono delle quote fisse per neri, donne e persone appartenenti ad altre minoranze. Secondo Joseph Rauh del gruppo « americani per l'azione democratica », « la cosa importante nella decisione non è che Allan Bakke possa studiare medicina ma che i razzisti che volevano annullare i diritti conquistati per le minoranze abbiano ricevuto un brutto colpo ».

La conclusione del caso Bakke ha soddisfatto così una larga fetta dell'opinione pubblica americana. Non rappresenta certo una soluzione definitiva della piaga del razzismo che ancora esiste nella società americana. Facilita, piuttosto, la continuazione del tentativo, iniziato con le lotte degli anni cinquanta, di rimuovere le barriere istituzionali all'integrazione dei vari gruppi razziali ed etnici in una società controllata da bianchi. Infine, l'azione della corte suprema riconosce per la prima volta le contraddizioni che dovranno essere superate in questo tentativo. Nelle parole del giudice Blackmun, che ha rilevato la impossibilità di formulare un programma di azione affermativa « in modo neutrale dal punto di vista razziale », « chiedere che sia così è chiedere l'impossibile. Per superare il razzismo dobbiamo prima prendere atto della razza. Non c'è alternativa ».

Mary Onori

Consegnati ai combattenti dello Zimbabwe aiuti del governo italiano

MAPUTO — Il governo italiano ha offerto ieri alla Zimbabwe African National Union (ZANU) — una componente del fronte patriottico che conduce la guerra contro il regime colonialista rhodesiano — un quantitativo di medicinali per oltre 400 milioni. Il materiale, comprende broncodilatatori, antipertensivi, antiacidi, antibiotici, analgesici, antibiotici e sulfamidici. Il capo della missione diplomatica italiana nella Repubblica Popolare del Mozambico, Cataldo Moreno, ha consegnato il materiale a responsabili del settore sanitario del comitato esecutivo nazionale della ZANU, Herbert Ushewokunze. Alla donazione, svoltasi nella sede dell'ambasciata d'Italia a Maputo, ha presenziato il responsabile della commissione nazionale di sostegno ai movimenti di liberazione e membro del CC del Frelimo, Lagoa.

Questa iniziativa è stata decisa, nel quadro degli aiuti umanitari italiani ai movimenti di liberazione africani, in seguito al recente raid rhodesiano nel campo profughi di Chimoio. Moreno ha annunciato che prossimamente saranno effettuati altri donativi da parte italiana nel campo dell'agricoltura e della salute e che è in fase di avanzata programmazione un piano di cooperazione tecnica e di formazione di personale nei settori dell'ingegneria civile, aeronautica, idraulica, e dell'agricoltura, che porterà dei giovani dello Zimbabwe a formarsi presso le istituzioni scientifiche italiane

posta pensioni

Non esiste la tua domanda

Dal 1946 al 1972 sono stato alle dipendenze di una ditta appaltatrice del servizio delle imposte di consumo. A seguito della riforma tributaria chiesi il collocamento a riposo dal 1° 1 1973 e l'INPS mi ha quasi senza preavviso corrisposto gli assegni familiari per una mensilità, che non mi competevano in quanto soggetto al Fondo speciale. Successivamente c'è stata una legge che ha esteso anche a noi tale diritto agli assegni, per cui nel 1976 inoltrai domanda all'INPS di Taranto (qualche mi fece presente che tutto dipendeva da Roma. Sono passati circa 2 anni e nulla si sa sulle ancora. Inoltre sono anche in attesa di un assegno di circa 12.500 che l'INPS mi avrà a suo tempo e che è andato smarrito.

IVAN LERARIO
Montemesola (Taranto)

Dobbiamo, purtroppo, darti una non lieta notizia. Da informazioni assunte in via diretta, risulta che la tua domanda di assegni familiari non è mai pervenuta al fondo datore. E' necessario, pertanto, che tu rinnovi la richiesta inviando la domanda e i documenti prescritti direttamente al Fondo via Cino il Grande, 71 - Roma, saltando il passaggio tramite la sede di Taranto. La duplicazione della domanda non dovrebbe comportare danni, dato che si scrive entro i termini di prescrizione. Anche per l'assegno è conveniente adottare la medesima procedura, facendo rilevare al predetto Fondo di non averlo mai incassato.

Denunciare l'azienda all'INPS

Nel 1959 un mio congiunto ottenne la pensione di invalidità dall'azienda da cui dipendeva, dopo un periodo di convalescenza, lo riprese in servizio. Come risulta dalle buste paga, sui suoi emolumenti sono state regolarmente effettuate le ritenute previdenziali e fiscali, senonché da qualche mese non lavora più e recato i alla sede provinciale dell'INPS di Modena per definire la sua posizione pensionistica, ha appreso che gli ultimi contributi versati sulla sua posizione assicurativa risalgono al 30 settembre 1959. Da indagini eseguite è risultato che anche le ritenute fiscali a lui effettuate non sarebbero state versate al fisco. Ora, data la gravità del fatto prima di consigliare il mio congiunto ad intraprendere un'azione giudiziaria contro i responsabili, desidero il vostro parere al riguardo.

AVOLO GANDINI
Modena

La situazione da te rappresentata, anche se effettivamente non è la norma, non è, però, neanche una eccezione nel campo dell'assicurazione obbligatoria. E' ancora, purtroppo, molto diffusa l'abitudine di molte aziende di non dare i dipendenti i la frode, in tema di sicurezza sociale, è doppia: la prima deriva dalla sconfitta assicurativa del lavoratore, la seconda, che non sarebbe molto difficile qualificare lieve e non poi tanto, deriva invece dal fatto che le trattenute operate sulla busta paga vengono intascate dal datore di lavoro. Frode dunque al lavoratore ed all'INPS nel medesimo momento.

Noi non possiamo che fare la tua lettera per esteso, in quanto le accuse in essa contenute sono di estrema gravità. Il consiglio che possiamo darti è quello di denunciare immediatamente all'Ispettorato del lavoro, all'INPS, all'INAM e all'INAIL di Modena la situazione del tuo congiunto in modo che possano essere recuperati i contributi non versati almeno nel limite della prescrizione decennale. Per i periodi precedenti può essere intaccata la prescrizione per effetto della legge n. 1338 del 1962 sulla contribuzione della vecchia vigilanza. E' chiaro che da una accurata verifica amministrativa dei libri contabili della vendita non spunteranno fuori altri lavoratori frodati dalla stessa azienda.

Recati al Tesoro di Siena

Sono un grande invalido di guerra con pensione di I categoria ancora in attesa della definizione di un ricorso di aggravamento da me fatto l'1 di marzo 1974. La Commissione medica militare di Firenze mi ha assegnato a vita il passaggio dalla lettera G alla lettera F però senza passi. Tanto e non si vede ancora niente. Inoltre, a seguito del mio ricovero di malattia, ho inoltrato un'altra domanda di aggravamento. La Commissione medica militare di Firenze ha successivamente inviato un medico in ospedale per prendere visione del mio stato di salute e resasi conto della gravità delle mie condizioni, dopo pochi giorni mi ha assegnato la prima categoria lettera B a vita, dopo di che non ho saputo altro.

ARNALDO CONTORNI
Siena

In data 2 marzo 1978 è stata emessa in tuo favore la determinazione n. mero 3459001 concessiva di pensione di I. categoria più assegno di superinvalidità lettera EB. Detto provvedimento è stato approvato dal Comitato di liquidazione nella seduta del 17 aprile 1978. Non si esclude la possibilità che quanto prima il mandato di variazione venga trasmesso alla Direzione provinciale del Tesoro di Siena, presso cui ti consigliamo di recarti.

Gli assegni sono stati spediti

La signora Maria Torcasio è tributaria di pensione per invalidità dal remoto 1953. Il 22-5-1974 l'INPS di Catanzaro le inviò un prospetto da cui risultava che le erano stati corrisposti vari arretrati in attesa della definitiva liquidazione. Poiché da tale somma la signora Torcasio aveva ricevuto solo una parte stralcio e al patronato INAS senza alcun risultato, nulla ad oggi le è stato possibile conoscere i numeri dei due assegni bancari con i quali le furono spediti gli accenti indicati nel prospetto. Sono trascorsi 4 anni e poiché, sia le istanze inviate tramite il patronato INAS sia quelle inviate direttamente dal sottoscritto, non hanno dato alcun risultato siamo venuti nella determinazione di denunciare il fatto sia alla Procura della Repubblica, sia agli organi di stampa.

Sindaco Legale
N. PANEDIGRANO
L'Ferme (Catanzaro)

La somma non riscossa dalla signora Torcasio, ammontante complessivamente a lire 300.510, è rappresentata da due assegni: uno di lire 85.860 e l'altro di lire 214.650. Il primo assegno, che porta il n. 11 60102.0, emesso dal Credito Italiano il 7-6-1974 per conto della Direzione generale del l'INPS, risulta regolarmente riscosso da un tale, al quale la signora Torcasio ha girato l'assegno apponendo la sua firma. Per quanto riguarda l'assegno di lire 214.650, che risulta inviato dal Centro elettronico dell'INPS al Credito Italiano il 22-6-74 con elenco n. 1669, numero d'ordine 554 del Mod. TA/05, il direttore del l'INPS di Catanzaro ci ha fatto presente che, in questi giorni, ha scritto una lettera al predetto Istituto di Credito facendo presente che è stata inviata per conoscenza anche alla signora Torcasio) per sapere se, da chi e quando l'assegno stesso risulta incassato.

A cura di
F. VITENI

Dal concessionario Honda, c'è un giubbetto pronto per te. Quando passi a prenderlo?

Vieni, in fretta, dal concessionario Honda più vicino a casa tua (trovi i nomi e gli indirizzi sulle pagine gialle). Chiedi di vedere da vicino le fantastiche Honda 125. Se la tua età è fra i 16 e 18 anni, avrai anche il giubbetto Honda in regalo. Ma vieni subito: o vuoi che qualcun altro si prenda il tuo giubbetto?

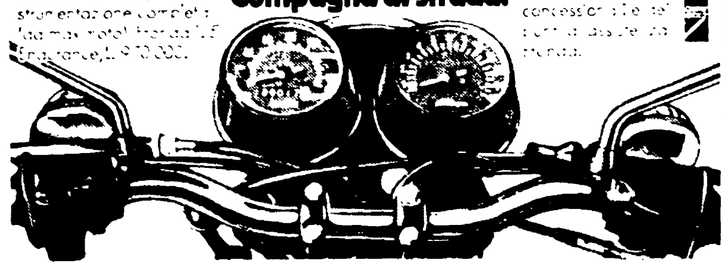
HONDA

Honda 125 Endurance, 4 tempi. Una strumentazione da maxi-moto.

Nuova dal telaio al motore. Motore 4 tempi, monocilindrico con albero a camme in testa, 10.000 giri, 124 cm³, 5 marce e, come optional, strumentazione completa da maxi-moto: tachimetro, contagiri, spia luci, ecc. a L. 970.000.

HONDA Compagna di strada.

Solo 2 ruote e 4 tempi di concessionarie in tutta Italia. Più di 2 milioni nel mondo.



TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA

NEI NEGOZI

PRIMULA confezioni

BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55
FANO - PESARO - RIMINI - CESENA - MANTOVA - ASCOLI
PESCARA - MACERATA - CIVITANOVA - ANCONA - JESI

Abiti uomo gran moda	L. 45.000	Abiti donna	L. 7.500
Calzoni uomo	L. 9.500	Maglierie puro cotone	L. 2.500
Camicie uomo	L. 7.500	Gonne varie	L. 9.000
Calzoni misto lino	L. 7.500	Jeans originali	L. 11.000

Sconti eccezionali

nei negozi PRIMULA